



**PARCO LOMBARDO DELLA
VALLE DEL TICINO**

*Sviluppo sostenibile,
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



RASSEGNA STAMPA
17-18 AGOSTO 2015

Quotidiani: Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

Webzines: Varese News

Lunedì 17 agosto 2015

1., La Regione Ticino

"Moria di pesci nel Ticino "

Martedì 18 agosto

1. Il Giornale

"Slow rafting senza pericolo e grigliata nel Parco del Ticino"

2. Il Giorno

"Troppi morti nel Ticino: divieti ignorati ovunque. A farne le spese i bagnanti"

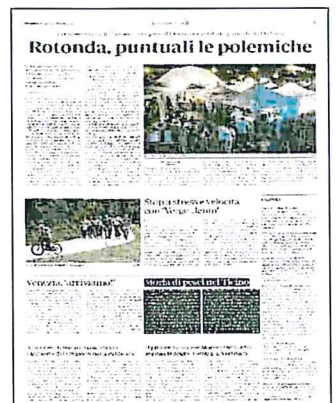
3. La Prealpina

"A Tornavento tra sport e natura. La regina è la camminata nordica"

Moria di pesci nel Ticino

Non basta il bilanciamento del farmacista per far tornare i conti dell'acqua che continua a mancare. Questo perché è in crisi di astinenza (d'acqua) il grande serbatoio (Verbano) che da sempre ha garantito una riserva idrica in grado di soddisfare le esigenze di imprese agricole (7'000), centrali elettriche (7), biodiversità del Parco del Ticino e pesci nel "Fiume Azzurro". Nel fine settimana si è avuta una seconda grossa moria di pesci nel Ticino inferiore, dalla diga della Miorina, in giù verso il fiume Po. La prima si era registrata lo scorso 25 luglio. Anche stavolta

sono intervenuti i volontari del servizio di vigilanza del Parco del Ticino. Il responso degli esperti non poteva essere che, a causare la moria, è stata la carenza di ossigeno, dovuta alla fioritura delle alghe e alla temperatura dell'acqua che, in alcuni punti, supera i 30 gradi. Per rallentare lo svuotamento del Verbano da una settimana la quantità d'acqua in uscita è stata abbassata da 270 a 190 metri cubi. Diminuire il lago significa però far emergere, soprattutto sulla sponda piemontese, problemi di tenuta dei muri di contenimento. *M.M.*



Troppe morti nel Ticino: divieti ignorati ovunque A farne le spese i bagnanti

Domenica a Cuggiono l'ennesima tragedia

di GRAZIANO MASPERI

- CUGGIONO -

LO CHIAMANO il mare dei poveri. Il Ticino anche quest'anno ha confermato di essere il luogo di vacanza prediletto di chi le vacanze non se le può permettere. Un fiume bello e spietato. Domenica pomeriggio a lasciare la vita inghiottito dalle acque del fiume azzurro è stato un giovane cingalese che si era tuffato nella zona di Castelletto di Cuggiono. Inutili per lui i disperati tentativi di salvarlo. Forse non era a conoscenza del divieto di balneazione che, come conferma il presidente del Parco del Ticino Gian Pietro Beltrami, vige lungo tutta l'asta del fiume. O, forse, quel divieto era stato preso sotto gamba. «Il divieto è in vigore in ogni angolo del fiume - conferma Beltrami - tanto più in un periodo, come quello attuale, di scarsità di acqua e riduzione del deflusso minimo vitale che sta causando danni all'agricoltura. Motivi di sicurezza e motivi sanitari sono alla base di questo divieto».

CARTELLI ben visibili sono disseminati lungo i principali ingressi del Ticino. Eppure la gente non sembra ancora rendersi conto dei pericoli e delle insidie che si nascondono lungo un fiume solo all'apparenza tranquillo. Ma dove buche e mulinelli possono inghiottire anche il più esperto tra i nuotatori. A farne le spese, negli ultimi anni, sono stati soprattutto gli stranieri. Gli italiani hanno cominciato a capirne la pericolosità e molti si guardano bene di entrare nelle acque per farsi un bagno.

**SOCCORSI** I sommozzatori hanno ripescato il corpo dalle acque (Sof)

A Boffalora sopra Ticino i decessi per annegamento negli ultimi anni sono stati diversi. «Stando al regolamento comunale di Polizia locale - spiega Ilario Grassi, responsabile della polizia locale boffaloresse - la sanzione da applicare è di 103 euro e vige lungo tutti i corsi d'acqua che attraversano il comu-

IL PROBLEMA

A non conoscere le insidie nascoste del fiume sono soprattutto gli stranieri

ne. Con l'eccezione delle giornate in cui si organizzano manifestazioni folkloristiche di paese, quali ad esempio la cuccagna».

QUANTO alle multe effettivamente comminate però sono davvero poche. «Quando scendiamo al Ticino a controllare - continua - invitiamo i ragazzi che trovia-

mo nel fiume ad uscire immediatamente. Prima di sanzionare cerchiamo di convincerli a seguire le regole perché è nel loro interesse. In ogni caso la presenza funziona come deterrente e, la sola vista di una persona in divisa, induce il bagnante a non entrare in acqua».

PURTROPPO è impossibile garantire una presenza continua della polizia locale, piuttosto che di altri uomini in divisa, in ogni punto del Ticino. Lo stesso divieto vige anche lungo il Naviglio Grande. Spesso, in questo periodo, i ragazzi si ritrovano all'altezza dei vari ponti disseminati lungo l'asta del Naviglio Grande a provare l'ebbrezza di un tuffo. Pochi secondi di adrenalina che possono rivelarsi fatali. La Polizia locale di Robecco sul Naviglio ha ricevuto numerose segnalazioni di ragazzi soliti a tuffarsi dal vecchio ponte degli scalini, nella zona di castello Archinto. Anche a Robecco, però, tutto si calma con l'arrivo sul posto degli agenti.

